

## L'estate nera dei treni. Torna l'incubo insetti: «In due giorni 16 vittime»

Cari AMMINISTRATORI DELLE FERROVIE

**UNA VOLTA** perdonavamo di più. Le panche dure su treni a lunga percorrenza, i ritardi di ore, persino la pulizia così così. Ma i treni erano lo specchio di una Nazione che stava ancora crescendo. Oggi, invece, non parliamo più semplicemente di alta velocità, siamo addirittura alla concorrenza con gli aerei. E le Ferrovie ci offrono a pagamento servizi di lusso, salotti al posto degli stanzoni d'attesa, biglietti che si possono fare dal computer di casa. Possiamo pure sospettare con voi che dietro il moltiplicarsi di casi di viaggiatori tormentati da parassiti ci sia un fumus di sabotaggio. Ma l'azione in difesa del viaggiatore, specialmente di quello che usa un treno non stellare con un biglietto senza supplementi («tariffa polacca», l'avete chiamata), deve riportare voi e chi dirigete a un antico orgoglio. Quello del servitore dello Stato che fa con puntiglio il proprio lavoro. Fosse anche quello umile del pulire o quello noioso del controllare.

Paolo BERARDENGO caporedattore del QN

**Beppe Pinto**

Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza  
TRENITALIA